

Con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti Verona



Presentazione del libro



Le architetture di Orfeo

Musica e architettura tra Cinquecento e Settecento

a cura di Francesco Amendolagine

GIAMPIERO CASAGRANDE EDITORE

5 giugno 2012, ore 18.00

Sala Maffeiana - Teatro Teatro Filarmonico

Via Roma 1/G, Verona

Intervengono

Il curatore

FRANCESCO AMENDOLAGINE

Gli autori

CLAUDIA CAFFAGNI, LAURA MORETTI,
MICHELE MOSERLE, RUGGERO RAGONESE

Il Conservatore Bibliotecario dell'Accademia Filarmonica

Michele Magnabosco

Il Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Verona

Arnaldo Toffali

Nel volume sono stati affrontati alcuni momenti storicamente privilegiati in cui la musica e l'architettura si sono oggettivamente intrecciate, in particolare all'interno di famose opere architettoniche veneziane.

Il primo saggio, firmato da Laura Moretti, tratta l'avventura architettonica del Sansovino allorché inserisce il doppio coro nello spazio privilegiato della musica a Venezia, la Basilica di San Marco, come atto che testimonia la *renovatio musicae* realizzata con l'arrivo, fortemente voluto dal doge Andrea Gritti, del maestro fiammingo Adrian Willaert. Il secondo contributo, di Michele Moserle, si spinge all'interno della corte di Luigi XIV, quando il "re Sole" pretese che l'architettura che avrebbe lasciato ai posteri fosse segnata anche da un suo ordine, l'*ordo gallicus*. Anche se questo progetto fallì, la ricerca d'archivio ha permesso di riesumare gli strumenti architettonici e musicali con cui un insigne musicista dell'epoca, René Ouyard, partecipò al concorso bandito. Il terzo intervento, a opera di Claudia Caffagni, è uno studio dettagliato svolto con l'obiettivo di approfondire i risultati che storicamente il circolo ricattiano (nobili veneti) conseguì nel tentativo di instaurare un rapporto tra musica e architettura, sia sul versante progettuale sia su quello matematico. Il quarto e ultimo articolo, scritto dal prof. Francesco Amendolagine insieme a Ruggero Ragonese, analizza il teatro La Fenice di Venezia, paradigma del teatro lirico nell'Ottocento, come "sapiente strumento abitato" per il trionfo del bel canto italiano.

L'introduzione del volume è firmata da Iain Fenlon, grande conoscitore della musica rinascimentale italiana, che insegna al King's College di Cambridge.

I saggi sono inoltre arricchiti da un repertorio iconografico che comprende una galleria di ritratti dei personaggi citati con relative biografie, da una approfondita bibliografia, da un indice dei nomi e dei luoghi e da un glossario, utile al lettore meno esperto per orientarsi all'interno dei vari argomenti.

Volume pubblicato con il sostegno del Consorzio Venezia Nuova, della Fondazione Musicale Umberto Micheli, Milano, e della BSi, Lugano.

INDICE GENERALE

Francesco Amendolagine *Prefazione* • Iain Fenlon *Il fertile punto d'incontro/ The Cross-fertilization* • TRACTATUS PHOTOGRAPHICUS • Francesco Amendolagine *I sentieri interrotti tra musica e architettura* • *Documenti illustrati* • Laura Moretti *Gritti, Sansovino e Willaert: il nuovo volto del palcoscenico marciano* • Michele Moserle *Renè Ouyard: architecture harmonique* • Claudia Caffagni *L'architettura ben temperata dei Riccati* • Francesco Amendolagine, Ruggero Ragonese *La Fenice: paradigma del teatro lirico nell'Ottocento come sapiente strumento abitato per il trionfo del bel canto italiano* • APPARATI • Galleria dei ritratti • Bibliografie • Glossario • Indice dei nomi e dei luoghi

GLI AUTORI

Francesco Amendolagine insegna Storia delle Arti Decorative alla Facoltà delle Arti e del Design dello IUAV, è docente di Restauro presso il Corso di Laurea in Architettura della Facoltà di Ingegneria di Udine, dirige il Centro Studi di Palazzo Cappello a Venezia, specializzato nell'arte plastica; dal 2003 al 2005 è stato Presidente del Centro Europeo di Venezia per i mestieri della conservazione del patrimonio architettonico. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Il decoro della Fenice* (1997), *Pordenone Torre e il suo Castello* (2003), *Villa Igea* (2003).

Claudia Caffagni si è diplomata in *Lute performing* al Royal College of Music di Londra nel 1989. Nel 1995 ha conseguito, *cum laude*, la laurea in Architettura allo IUAV di Venezia. Nel 1986 è stata tra i fondatori de *laReverdie*, uno dei gruppi più importanti su scala internazionale che si dedicano allo studio e all'esecuzione del repertorio medioevale, conseguendo numerosissimi premi e riconoscimenti. Dal 2001 insegna "Prassi esecutiva della musica antica" al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste ed è

impegnata a tenere *master class* e seminari per diverse istituzioni italiane e straniere. È stata correlatrice di tesi di laurea presso lo IUAV e la Facoltà di Lettere dell'Università di Losanna.

Iain Fenlon insegna Storia della Musicologia al King's College di Cambridge. È autore di molti saggi sulla musica e la società italiane nel sedicesimo e diciassettesimo secolo. Tra le pubblicazioni più recenti ci sono *The Ceremonial City: History, Memory and Myth in Renaissance Venice* (2007), *Piazza San Marco* (2009).

Laura Moretti ha conseguito la laurea in Architettura presso l'Università IUAV di Venezia e il Diploma in violoncello presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto (TV). Ha frequentato il Master Europeo in Storia dell'Architettura presso l'Università degli Studi Roma Tre; attualmente è iscritta al Dottorato di Ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica presso l'Università IUAV di Venezia. È Research Associate presso il Department of History of Art e membro della Faculty of Music della University of Cambridge. Ha pubblicato vari saggi riguardanti il rapporto tra architettura e musica e ha curato, con Deborah Howard, il volume *Architettura e musica nella Venezia del Rinascimento* (2006).

Michele Moserle si è laureato in Architettura all'Università IUAV di Venezia. Vive e lavora a Verona praticando la libera professione di architetto. Ha studiato violino e dal 1993 svolge ricerche storiche e musicologiche. Ha fondato l'Associazione culturale "Il tempo ritrovato" della quale è Presidente dal 1995. Ha pubblicato un articolo curato da Jean Lionnet sul "Bulletin de l'Atelier d'études sur la musique française des XVII^e et XVIII^e siècle" del Centre de Musique Baroque de Versailles (1997).

Ruggero Ragonese è dottore di ricerca in Semiotica e Psicologia della comunicazione simbolica. Si occupa di spazio e architettura. Insegna Semiotica presso l'Università Statale di Milano e tiene un laboratorio di Geografia culturale presso l'Università di Bologna.